

# CACCIA MARIANA

## 1. ARCANGELO GABRIELE.

(Si inizia questa scena al centro di uno spiazzo dove sono raccolti tutti i 23 lupetti.  
Solo questo momento dell'angelo si svolge tutti insieme.)

Io sono l'Arcangelo Gabriele. Per ordine del Signore, un giorno andai a Nazaret, un villaggio della Galilea, per parlare ad una ragazza di nome Maria che aveva 15 anni circa ed era stata promessa in sposa a Giuseppe, un uomo buonissimo un po' più anziano di lei discendente del Re Davide.

Entrato in casa le dissi: "Ti saluto, Maria, Piena di Grazia. Il Signore è con te."

Maria rimase molto impressionata da queste parole, domandandosi che significato potessero avere quelle parole. Io la tranquillizzai dicendo: "Non temere Maria, tu hai trovato grazia presso Dio, darai alla luce un Figlio e lo chiamerai Gesù. Egli sarà grande e sarà figlio di Dio. Sarà Re ed il suo Regno non finirà mai".

Allora Maria stupita disse: "Ma come è possibile? Io non ho ancora un marito."

Io la rassicurai: "Lo spirito Santo verrà su di te e per questo il bambino che avrai sarà santo, figlio di Dio. Nulla è impossibile a Dio"

Allora Maria disse: "Eccomi. Sono la serva del signore. Sia fatta la sua volontà."

Vedete! Maria ha subito detto Sì al Signore. Quante volte invece noi non siamo capaci di ubbidire e di accettare la volontà del Signore??

Adesso vi consegno un foglietto sul quale dovrete scrivere il peccatuccio, ossia un vostro comportamento sbagliato, che commettete spesso. Esprimete poi l'intenzione di non farlo più. Appena avrete scritto sul foglietto, mettetelo in questa urna che io lego con lo spago. Nessuno leggerà ciò che avrete scritto.

Questo è un simbolo che ci aiuterà a comportarci come vuole il Signore ed a dire di sì a lui come ha fatto Maria.

L'Angelo consegnerà due acini da tenere da parte fino alla fine del percorso dentro la busta per quaderno ad anelli.

Ora l'angelo divide i lupi in 3 gruppi ed ogni gruppo va in una delle 3 postazioni, poi si ruota.

## 2. ELISABETTA.

Io sono Elisabetta, la cugina di Maria di Nazaret. Ricordo come se fosse ora, quale gioia provai quel giorno in cui lei bussò alla porta della mia casa per venirmi a trovare.

Io ero al sesto mese di gravidanza, dopo pochi mesi infatti, sarebbe nato mio figlio che poi fu conosciuto con il nome di Giovanni Battista.

Non appena lei mi salutò, il bambino che era dentro di me, sussultò ed io esclamai: "Dio ti ha benedetta più di tutte le altre donne e, Benedetto è il bambino che avrai tu.

Perché mai la madre del mio Signore venne a farmi visita? Che grande cosa è per me!

Lo sai? Appena sei arrivata il mio bambino si è mosso dentro di me per la gioia.

Beata Maria che hai avuto fiducia nel Signore ed hai creduto che il signore poteva far veramente accadere ciò che l'Arcangelo Gabriele ti aveva annunciato."

Allora Maria recitò il Magnificat, che è una grande Lode per il Signore.

“Lupetti tenete” → Dare una copia del Magnificat ai lupetti da recitare insieme ad Elisabetta.

Maria disse allora queste parole che ora leggeremo insieme:

“Il Signore è grande: lo voglio lodare.....”

Visto che stavamo bene insieme, Maria rimase ancora con me circa 3 mesi, poi tornò a casa sua.

Vorrei ora donarvi due piccoli acini, che dovete tenere da parte, fino alla fine del percorso per imparare a pregare come Maria ha fatto lodando il Signore.

### **3. GIUSEPPE.**

Io sono Giuseppe il falegname, marito di Maria, la mamma di Gesù. Ho vissuto con lei e vi vorrei far conoscere più da vicino questa donna che, pur essendo madre del figlio di Dio è stata sempre umile e semplice sin dal momento in cui ha accettato la volontà del Signore.

Non si è mai sentita una regina potente ma, dal suo viso, emanava solo grazia e serenità.

Non pensò mai che la scelta di accettare di essere la madre di Gesù avrebbe significato lusso e vita più che confortevole, ma come la più povera di tutti, partorì in una grotta il Re dei Re: Gesù.

Certo, anche arrivare lì a Betlemme in groppa ad un asino, non fu tanto comodo per lei incinta di 7 mesi. Ed anche quando Gesù nacque, non si lamentò mai: né i dolori, né la mancanza di comodità, né il freddo, né la paura, le fecero uscire un lamento, anzi, quando io perdevo il coraggio per il lungo viaggio e mi sentivo giù, mi bastava guardarla e lei con i suoi splendidi occhi sereni ed il suo sorriso amorevole mi ridava tutta la forza di cui avevo bisogno.

E poi mi ricordo quando Gesù era piccolo e vivevamo nella cittadina di Nazaret: è sempre stata una mamma amorevole ed attenta che si preoccupava per lui e lo sosteneva sempre, incoraggiandolo ad imparare per crescere in sapienza e bontà.

Per farvi capire quanto sia stata importante per me e Gesù la figura di Maria come persona che ci ha sempre amati, capiti ed aiutati nei nostri momenti più difficili e sulla quale noi abbiamo sempre potuto contare, vi invito a scrivere su questo cartoncino il nome di una persona che sia riuscita a rasserenarvi in un momento di tristezza, in modo che voi possiate capire quanto Maria, la mamma di Gesù, vi potrà sostenere ed aiutare se vi rivolgerete a lei.

Lei è la mamma di tutti noi che dal cielo ci può guidare.

Anche Giuseppe dà due acini da mettere nella bustina di plastica insieme agli altri.

### **4. LE NOZZE DI CANA**

Ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea ed io ero uno dei servitori che si dovevano occupare del banchetto in onore degli sposi.

Quel giorno c'era Maria, suo figlio Gesù e anche i suoi discepoli erano stati invitati.

Maria partecipava alla festa, mangiava, beveva e conversava ma osservava tutto ciò che le accadeva intorno.

Fu così che si accorse di ciò che era sfuggito a noi servitori: il vino era finito! Lei capì subito che gli sposi avrebbero fatto una brutta figura con gli invitati ed anche noi servitori potevamo essere

puniti per non essere stati attenti, allora Maria si rivolse a Gesù dicendo: "non hanno più vino", Gesù rispose: "ma io cosa posso fare?"

E' lei che sprona Gesù a fare il primo miracolo.

A quel punto Maria si alzò e venne da noi servitori e ci disse: "fate quello che Gesù vi dirà". Vicino alla porta c' erano sei giare (recipienti) che servivano per la purificazione dei Giudei che prima di mangiare si dovevano lavare.

Gesù ci disse di riempire le giare di acqua e noi ubbidimmo subito poi aggiunse: "ora prendete e fate assaggiare il contenuto delle giare al maestro di tavola (era come il direttore di un ristorante) appena questo ebbe assaggiato l' acqua diventata vino quasi si arrabbiò con lo sposo: "perchè mai fai servire ora che son quasi tutti ubriachi questo vino di ottima qualità?!"

Solitamente all' inizio del pranzo si offre il vino migliore poi quello più scadente.

Io rimasi molto affascinato dall' attenzione di Maria nei nostri confronti.

Ed ora vi vorrei far capire quello che ho provato quella volta.

**VALORE:** attenzione agli altri

**GESTO:** il servo con in mano una brocca piena d' acqua dirà di chiudere gli occhi. I lupi crederanno di ricevere da bere ed invece il servo passerà dietro ad ognuno e darà un bacio ed una carezza, simbolo dell' attenzione agli altri. Il servitore darà altri due acini ai lupi

Alla fine ci si ritrova tutti al punto di partenza dove l' angelo darà altre due perline (il laccio con la croce) per completare il rosario che faremo lì.

Reciteremo quindi l' Ave Maria dedicando questa preghiera ad una mamma speciale che è la mamma di Gesù ma anche la mamma di tutti noi.

Qui bruceremo l' urna con i foglietti, l' angelo dirà che così cercheremo di buttare via i nostri comportamenti sbagliati ed invochiamo con un canto Maria che ci aiuterà nel nostro cammino di ogni giorno.

MAMMA DEL CIELO VERGINE SANTA ACCANTO A TE IL BRANCO CANTA